



La minaccia terroristica

LO SCENARIO

ROMA Non ci sono soltanto i 250 possibili obiettivi di prima fascia sui 28mila individuati all'indomani dell'attacco del 7 ottobre. Adesso le prefetture rafforzano le misure di sicurezza anche sugli eventi, sportivi e non. Modulando costantemente le misure di sicurezza in base agli appuntamenti previsti nella provincia. Dal salone del mobile e il design week di Milano alla Biennale di Venezia.

In assenza di segnalazioni dell'intelligence su possibili attacchi terroristici, dal Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza, convocato ieri al Viminale all'indomani dell'attacco dell'Iran ad Israele dal ministro Matteo Piantedosi, emerge ancora la preoccupazione di azioni estemporanee ed emulative di un lupo solitario. Per questo, oltre ai tradizionali obiettivi sensibili - siti ebraici, sedi diplomatiche, Vaticano, monumenti, aeroporti, stazioni - c'è la massima attenzione anche agli eventi affollati: concerti, manifestazioni, fiere internazionali. Con controlli che in alcuni casi, a seconda delle indicazioni, non saranno a campione ma di tutti gli utenti.

IMMIGRAZIONE

Mentre ancora più stringenti diventano le verifiche sulle possibili infiltrazioni di soggetti pericolosi nei flussi migratori irregolari, con il ministro dell'Interno che a breve incontrerà i suoi omologhi di Tunisia e Libia.

Se via mare il sistema dei controlli è capillare e molto difficilmente consente di sfuggire all'identificazione, più problemati-

Allerta sicurezza in Italia Potenziata la sorveglianza su eventi culturali e stadi

► I prefetti moduleranno le misure in base al calendario e agli appuntamenti ► Preoccupazione per eventuali attacchi di lupi solitari e infiltrazioni tra i migranti



VERTICE DEI MINISTRI A CAPRI VIA AL PIANO

Sarà completato entro oggi lo spiegamento nell'isola di Capri di 400 unità delle forze dell'ordine (di ogni specialità) per il piano di sicurezza in occasione del G7 degli Esteri che si aprirà domani pomeriggio e che si concluderà venerdì. Ieri in prefettura a Napoli sono stati definiti, d'intesa con il Viminale e la Farnesina, gli ultimi dettagli operativi. L'isola è stata suddivisa in tre fasce: «massima sicurezza» (che coincide con la zona rossa, attorno all'Hotel Quisisana eletto come sede ufficiale dei lavori); «riservata» e «di attenzione». Saranno istituiti posti di blocco e check-point in particolare nella zona portuale, previsto anche un help-point sanitario. L'obiettivo è quello di garantire sicurezza senza però turbare la serenità dei residenti e la normalità sull'isola.

tagiko che, sulla base di una "red notice" diramata dall'Interpol, è considerato un "membro attivo dell'Isis". La procura di Roma indaga sui suoi contatti in Italia.

LUPI SOLITARI

Ma più delle cellule organizzate a preoccupare sono i soggetti che possono attivarsi autonomamente, fomentati dalla martellante propaganda on line che ha ripreso vigore in funzione anti-Israele ed anti-Occidente. In questi casi l'attività di prevenzione può poco. Proprio i luoghi affollati possono garantire il massimo risultato anche senza il ricorso ad armi sofisticate e pianificazioni strutturate. Il prefetto di Roma, Lamberto Giannini, che domenica ha convocato il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza allo scopo di aggiornare le misure, ha assicurato «la grandissima attenzione» sugli eventi sportivi, con servizi di controllo spettatore per spettatore. «Ogni evento è studiato e analizzato e vengono predisposti dei servizi per poterlo gestire in sicurezza». Naturalmente presidi al top sugli obiettivi ebraici della Capitale, anche in vista della celebrazioni pasquali, previste dal 22 al 30 aprile.

LE PREFETTURE

Analoghe riunioni per fare il punto sui rischi si sono svolte nelle prefetture delle principali città. A Milano sono stati rafforzati controlli in vista del Salone del mobile e della Design week, che attireranno migliaia di visitatori. A Venezia vigilanza sulla Biennale e servizi rafforzati in piazza San Marco.

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SORVEGLIANZA GIÀ INNALZATA SULLA FIERA DEL MOBILE DI MILANO E SULLA BIENNALE DI VENEZIA

ca è l'intercettazione di tutti quelli che tentano il passaggio dalle frontiere terrestri. In particolare si guarda alla rotta balcanica, dove sono attivi gruppi jihadisti. Sorvegliata speciale la frontiera con la Slovenia che le

informative dei servizi indicano come possibile canale di ingresso di elementi jihadisti. Da ottobre i controlli a quel confine sono stati ripristinati: oltre 1.300 persone sono state respinte e circa 120 arrestate.

IL CONTESTO

L'indicazione del ministro è stata quella di coordinarsi per rafforzare tutte le attività di prevenzione. Continua intanto l'azione preventiva dell'intelligence focalizzata sugli ambienti a

rischio: associazioni islamiste, carceri, foreign fighter. Espulsioni ed arresti si sono susseguiti con frequenza negli ultimi mesi. Una settimana è stato bloccato a Fiumicino un 32enne

«Olimpiadi 2024, cerimonia ridotta» Piano B di Macron contro gli attentati

L'APPUNTAMENTO

PARIGI Queste Olimpiadi s'hanno da fare. Guerre, terrorismo, canicole, acque inquinate, ingorghi, scioperi o qualsiasi altra piaga questa attualità deciderà di scagliare, la Francia è pronta. E se non sarà il piano A - ovvero la più bella cerimonia d'apertura di sempre, una sfilata navale sulla Senna - ci sarà un piano B e perfino un piano C. Se non sarà sul fiume, ci sono altre cerimonie di soccorso: al Trocadero o, se proprio si dovrà battere in ritirata, allo Stade de France. A cento giorni dalla cerimonia d'apertura (scatteranno domani alle 19.30 ora di Parigi) Emmanuel Macron sale sul podio per rassicurare gli spaventati, convincere gli scettici, contrastare gli scontenti e confortare gli entusiasti (che forse sono una maggioranza, ma per ora molto silenziosa).

Macron ha scelto di parlare in diretta radio-tv ieri mattina sotto l'immensa volta vetrata dell'appena restaurato Grand Palais, dove si svolgeranno le prove di scherma e taekwondo: l'occasione di ricordare ai parigini, ai francesi e al mondo che questi Giochi che tornano a Parigi dopo un secolo saranno i primi a svolgersi «in città», con gare dentro musei, parchi, per le strade, e sì, anche nel fiume. Un'idea di grandeur rivendicata all'Eliseo, ma anche un atto politico: «Quello che vogliono i terroristi è impedirci di sognare - ha detto Macron, a proposito della cerimonia di apertura più am-

biziosa della storia olimpica ma che fa rischi da tutte le parti - Vogliono impedirci di andare a bere un caffè all'aria aperta, di partecipare a concerti, o a grandi eventi sportivi. Noi ci stiamo organizzando. Non siamo sprovveduti, siamo lucidi. Condividiamo tutte le informazioni e faremo in modo di organizzare una grandissima cerimonia di apertura. Anzi quattro cerimonie: l'apertura e la chiusura delle olimpiadi e poi l'apertura e la chiusura delle paralimpiadi». Solo per la prima apertura, i numeri parlano chiaro: una sfilata di 160 imbarcazioni con a bordo le delegazioni degli atleti lungo la Senna per sei chilometri, sotto sedici ponti davanti a quasi 500mila spettatori tra paganti, invitati e affacciati alle finestre dei palazzi lungo il fiume, protetti da 45mila tra poliziotti, gendarmi e agenti delle brigate di intervento speciale. Chiusi al traffico aereo i cieli sopra la città in un raggio di 150 chilometri. «Se c'è un posto dove potrete sentirvi al sicuro, sarà durante la cerimonia di apertura - ha detto ieri Macron - saranno controllate tutte le persone che entrano e escono dal perimetro di sicurezza. la circolazione sarà fortemente limitata». Ma potrebbe non bastare. Per la prima



LA SENNA E IL RISCHIO ATTACCHI

La cerimonia inaugurale dei Giochi era prevista lungo la Senna ma per il rischio di attacchi si pensa di cambiare la location. Il presidente Emmanuel Macron spera in una «tregua olimpica» del conflitto tra Hamas e Israele.

volta il presidente ha evocato piani alternativi: e non solo un ipotetico e generico "piano B", ma delle opzioni che sono state studiate e alle quali ci si prepara. «Ci sono piani B e piani C - ha detto Macron - Li prepariamo in parallelo e faremo un'analisi in tempo reale. Potrebbe essere una cerimonia limitata al Trocadero e che non si

TROCADERO E STADE DE FRANCE LE ALTERNATIVE PER L'INAUGURAZIONE «NON CI IMPEDIRANNO DI SOGNARE»

estende dunque per tutto il percorso previsto lungo la Senna» oppure una cerimonia organizzata dentro lo Stade de France, «come si fa tradizionalmente». Secondo diverse fonti, l'opzione di una sfilata sul fiume ma limitata al Trocadero resta per ora il piano alternativo privilegiato. Piani di «adattamento» sono in prepara-

zione, salverebbero in parte lo splendore artistico dell'originale.

GLI SCENARI

In compenso l'idea dello Stade de France non era per ora stata evocata. E' un piano C fino a ieri noto solo a una piccola cerchia, che diventerebbe di attualità solamente in caso di un «evento molto grave alla vigilia dei Giochi». Difficile pensare a una grossa organizzazione nello Stade per la cerimonia del 26 luglio, quando nei due giorni precedenti sono in programma partite di rugby a 7 e altre manifestazioni sportive si svolgeranno nello stadio il giorno successivo. Ma i tempi impongono di prepararsi a tutto, anche a un annullamento della cerimonia di apertura, mantenendo unicamente una manifestazione protocolle per dichiarare i giochi aperti, evento obbligatorio per regolamento ma che può svolgersi a porte chiuse. Se il rischio zero non esiste, l'obiettivo resta andarci molto vicino. Dieci giorni fa il ministro dell'interno Darmanin ha annunciato che sono già state svolte 195mila inchieste amministrative per controllare chiunque lavori all'organizzazione dei Giochi. Circa 170 persone schedate come radicali, allontanate: quasi tutte perché vicine all'Islam radicale, alcune perché simpatizzanti di estrema destra o estrema sinistra: «Identificato un integralista islamico che si era candidato per portare la fiamma olimpica».

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA